

**Au Revoir (stazione, decostruzione, riva)**

*Irene Scartoni/Giacomo Donati*

2024

L'intelligenza delle piante è un tema complesso che affonda le sue radici nelle profondità della natura stessa, sfidando la nostra comprensione tradizionale del mondo vegetale. Per secoli le piante sono state considerate esseri statici e passivi, privi di coscienza e subordinati all'agire umano. Tuttavia, secondo recenti scoperte nel campo della neurobiologia vegetale, questo universo vivente, benché privo di capacità intellettive, mostra segni articolati di percezione, comunicazione e adattamento. Le piante raccontano storie di resilienza e cooperazione, dimostrando una forma di intelligenza che sfida le nostre concezioni antropocentriche. Esse possiedono una capacità innata di rispondere agli stimoli esterni, di memorizzare esperienze passate e di prendere decisioni per il proprio benessere coordinandosi tra loro, un ingegno che si esprime attraverso reti sotterranee di radici e complesse interazioni chimiche e neuronali. Ogni foglia, ogni fiore, ogni albero custodisce un frammento di conoscenza antica, un sapere che va oltre le parole e che ci invita a vedere il mondo con occhi nuovi. Le piante, mancando apparentemente di quelle qualità che definiscono l'intelligenza secondo standard umani, sono state relegate, nella nostra percezione, a un ruolo marginale. Scartoni/Donati accompagnano lo spettatore in una rilettura della natura, strutturando il percorso tramite due interventi posti in relazione diretta con altre opere presenti in mostra.

La narrazione si sviluppa a partire da uno spazio sonoro espanso, costituito da un *soundscape* articolato in tre stazioni acustiche con l'obiettivo di esporre un graduale e analitico passaggio dal naturale all'artificiale, in cui la mimesi perseguita si rivela fallace. La prima stazione, caratterizzata da un'impronta ambientale, è interamente composta da suoni naturali, un ecosistema non contaminato dall'intervento umano. A questa segue un tentativo di antropizzazione dell'elemento naturale, basato su un'analisi del suono dell'acqua mediato da dispositivi artificiali come docce, tubi di scarico e lavandini. Infine, si giunge a una mimesi artificiosa ma inefficace, in cui vocalizzi improvvisati cercano di imitare il suono dell'acqua, talvolta producendo soluzioni ironiche.

Scheda opera di *Lucrezia Gelardo, Manuel Panico*